



Club Alpino Italiano
sez. di San Benedetto del Tronto



ESCURSIONISMO



Trekking

LA VIA DEI TUSCI

Da mercoledì 18
a domenica 22 giugno 2025



Lunghezza

78,1 km



Durata

5 giorni



Difficoltà

E



Accompagnatori
Organizzatori

Tullio Giaccaia – 3332311351
(giaccaia.tullio@libero.it)

Sergio Trevisani – 3476194317
(sergiotrevisani@libero.it)



Norme di Partecipazione e Info Logistiche

PARTENZA: mercoledì 18 giugno, ore 8:00, presso Parcheggio Tonic (Porto d'Ascoli).

VIAGGIO: con auto proprie.

ALLOGGIO: 4 notti in alloggi a tariffa (NB: non necessario portare sacco lenzuolo e asciugamano).

ISCRIZIONE:

- massimo 8 partecipanti;
- la richiesta di partecipazione va effettuata comunicando agli accompagnatori entro **SABATO 10 maggio 2025** tramite WhatsApp, e-mail o telefonicamente: nome, cognome e recapito telefonico.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE: € 220,00 (duecentoventi/00)

- la quota comprende: tutti gli alloggi e le credenziali;
- la quota non comprende: tutti i pasti.

INCONTRO INFORMATIVO: GIOVEDÌ 15 maggio 2025, c/o la Sede CAI di San Benedetto del Tronto sita all'interno dell'Ex Cinema delle Palme, Via A. Gramsci n.16, si terrà un incontro informativo necessario a svolgere le seguenti attività:

- conoscenza dei partecipanti,
- presentazione del percorso a cura degli accompagnatori,
- descrizione dei servizi di accoglienza.

L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità. Le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.



Descrizione del percorso

La Via dei Tusci è un percorso escursionistico ad anello che ruota intorno alla Valle dei Calanchi e abbraccia un territorio ricco di storia e di attrazioni paesaggistiche e naturalistiche, compreso nei comuni di Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Graffignano, Celleno, Viterbo, Bagnoregio e Lubriano. Questa porzione della provincia di Viterbo chiamata anche Teverina, compresa tra Orvieto a nord e Orte a sud, delimitata da tre laghi – Bolsena, Corbara e Alviano – è caratterizzata dal lento scorrere del fiume Tevere, che nel corso dei millenni ha scavato questa valle dove oggi passa il confine amministrativo tra Lazio e Umbria.

Dalle colline erbose ai precipizi dei calanchi, dalle forre profonde scavate dalle acque e dalla maestria degli ingegneri etruschi ai borghi antichi costruiti su alture inespugnabili, la Via dei Tusci si sfoglia pagina dopo pagina come un libro avvincente, in un abbraccio appassionato che è una vera e propria dichiarazione di amore tra i passi, le storie e gli sguardi profondi verso un orizzonte magico.

La Teverina, 2500 anni di storia

La Valle del Tevere, antica nella sua conformazione geografica come nella sua storia, risultava abitata già dall'età della pietra. Se il percorso condurrà il pellegrino attraverso una natura rigogliosa quanto singolare, l'incedere dei suoi passi lo proietterà soprattutto indietro nel tempo di ben 2500 anni, quando queste terre erano abitate dall'affascinante quanto misteriosa popolazione degli Etruschi, i Tusci per i romani. Perché la Via è innanzitutto un percorso nella Storia, quella con la S maiuscola, un cammino a ritroso fino alle origini della nostra civiltà: su queste colline, tra il corso del Tevere e il Mar Tirreno, lungo strade antichissime presenti già nel Neolitico, nacque una civiltà di cui ancora oggi sappiamo ben poco, madre di quella stirpe regale che governò anche Roma e da cui Roma attinse a piene mani.

Durante il Medioevo nacquero, come rocca o castello, molti centri ancora oggi esistenti: Bagnoregio, l'antica Balneum Regis, duramente colpita dai terremoti tanto che l'abitato di Civita, che si trovava sullo stesso sperone tufaceo, nel corso dei secoli si è trovato diviso da un baratro di quasi un chilometro; Castiglione in Teverina, dominata dai Monaldeschi, poi dai Farnese e popolato fin dal 1351 dagli abitanti della distrutta Paterno; il borgo di Celleno, coinvolto in sanguinose lotte per il potere fin dall'epoca medioevale, dove si alternarono alleanze e ribellioni contro la Chiesa che destabilizzarono tutto il territorio confinante e distrutto da un terremoto nel 1593; Civitella d'Agliano, originariamente castello dei Monaldeschi; Graffignano, conteso da guelfi e ghibellini; Lubriano, dominata anch'essa a lungo dalla famiglia Monaldeschi.



Club Alpino Italiano sez. di San Benedetto del Tronto



Una natura sorprendente

Selvaggi, affascinanti, scolpiti dal tempo: sono i calanchi, particolari colline caratterizzate da accentuati fenomeni di erosione prodotti principalmente per l'effetto dello scorrimento delle acque su rocce argillose. Il terreno della Valle dei Calanchi, un anfiteatro naturale di ineguagliabile bellezza posto proprio al centro della Via dei Tusci, è formato da due strati ben distinti, formatisi in ere differenti: il primo, più antico, è quello argilloso e sabbioso di origine marina, riferibile al pliocene e al pleistocene, mentre la parte superiore è formata da materiale tufaceo nato al momento delle eruzioni vulcaniche della zona. Regina incontrastata della valle è Civita di Bagnoregio, il paese che muore, che sorge su uno sperone di tufo vittima dell'incedere degli agenti atmosferici, che dall'alto domina un paesaggio modellato dal vento e dalle acque, dove imponenti e precari dominano i bellissimi calanchi.

La flora della zona è composta da circa 500 specie di piante, che si suddividono in quelli della zona argillosa e quella tufacea. Le famiglie principali della flora della zona sono graminacee, composite e leguminose, nella zona più bassa dei calanchi si trovano rovi, canne, ginestre ed arbusti come l'olmo e la rosa canina, man mano che si sale verso le creste dei calanchi la vegetazione svanisce lasciandoli spogli. Lungo i corsi d'acqua a fondovalle, si trovano formazioni boschive come quercia, cerro, rovere e talvolta castagni, che hanno una grande importanza nel consolidamento e protezione dalle frane.

La fauna è quella tipica dell'Alto Lazio e si possono trovare il riccio, l'istrice, la volpe, la donnola, la faina, la talpa e la lepre. Per quanto riguarda gli uccelli possiamo trovare la poiana, l'alocco, la tortora, l'upupa e nei boschi di castagni troviamo anche il picchio verde. Oltre a questi abbiamo anche molti passeriformi come il merlo, il pettirosso, il fringuello, la cinciallegra e tutte quelle specie tipiche della zona, che oggi vengono anche ripopolati per la caccia. Nella zona più a valle, lungo il corso dei due fossi, Rio Torbido e Rio Chiaro, abbiamo anche anfibi come il tritone, la salamandra pezzata ed il rospo; non mancano nemmeno pesci e crostacei come gamberi di fiume, barbi ed anguille. Negli ultimi decenni poi c'è stato un grande aumento di un mammifero tipico delle zone boschive, il cinghiale. Vista la vicinanza con l'Oasi WWF del lago di Alviano, non è raro incontrare anche uccelli migratori non stanziali o altre specie che trovano in questi luoghi il loro habitat ideale per trascorrervi diversi mesi l'anno. Fenicotteri, cicogne, oche selvatiche, il falco pescatore, l'airone cenerino, con un poco di fortuna si possono incontrare soprattutto nelle zone più a valle della Via dei Tusci, a ridosso del corso del Tevere e delle sponde del lago di Alviano.



Club Alpino Italiano *sez. di San Benedetto del Tronto*



I borghi attraversati

Il percorso della Via dei Tusci parte dalla piazza principale di Castiglione in Teverina, un caratteristico borgo posto proprio sul confine con l'Umbria, famoso per il suo Museo del Vino. Attraverso continui saliscendi tra colline boschive, forre e prati verdeggianti – caratteristica ricorrente durante tutto il percorso – la Via giungerà dapprima a Civitella d'Agliano, nei pressi della quale si potrà visitare il parco della Serpara contenente opere del famoso scultore svizzero Paul Wiedmer e poi a San Michele in Teverina. Procedendo sempre su strade ben segnate che ricalcano gli antichi sentieri etruschi, la Via arriva a Graffignano, un paese costruito attorno le mura del possente castello Baglioni, per poi scendere quasi sulle rive del lago di Alviano nei pressi di Sipicciano. Tornato a salire verso i poggi della Tuscia, il percorso entra in uno dei più caratteristici borghi di tutto il tracciato, quello di Sant'Angelo, chiamato anche "il paese delle fiabe": qui, grazie a un'iniziativa senza precedenti, le case del borgo sono state affrescate con i personaggi delle favole, in un'opera plurale che ha reso celebre questo paesino. Una sorpresa dietro l'altra in pochi chilometri, questa è soprattutto la Via dei Tusci! La bellezza fa da perimetro a questo cammino: dalle antiche fondamenta etrusche di Roccalvecce al "paese fantasma" di Celleno vecchia, fino a giungere a Castel Cellesi, le cui case coloratissime sembrano fare da sfondo a un curioso set cinematografico. Come non rimanere a bocca aperta poi, ammirando la Valle dei Calanchi e la perla di tutta la Via, quella Civita di Bagnoregio posta al sommo del suo precario trono di argille; la chiamano tristemente "il paese che muore", poiché l'erosione che gli agenti atmosferici esercitano su quel poggio fa sì che un pezzo alla volta questo si sgretoli, ma quanta bellezza, quanto stupore dinanzi quel borgo e quella valle che sembrano usciti da una tela dipinta. E cosa dire di Bagnoregio, la patria di San Bonaventura, teologo e filosofo medioevale, annoverato tra le menti più eccelse di tutto il cristianesimo, se non che è senza dubbio uno dei centri più affascinanti e rinomati di tutta la Tuscia? Prima di chiudersi di nuovo nell'abitato di Castiglione in Teverina, l'anello della Via percorrerà le strade del caratteristico paese di Lubriano, da cui si potrà godere ancora di un affaccio mozzafiato sulla Valle dei Calanchi e Civita. Un ultimo sguardo a Sermugnano, invero ancora poco frequentato, prima di terminare la Via dei Tusci sulla piazza principale di Castiglione, al cui angolo una terrazza affaccia sulla valle del Tevere, oltre la quale la sinuosa linea dei Monti Amerini disegna il perimetro sud-occidentale dell'Umbria.



Programma

Mercoledì 18 giugno

CASTIGLIONE IN TEVERINA – CIVITELLA D'AGLIANO



13,2 km

Giovedì 19 giugno

CIVITELLA D'AGLIANO – SAN MICHELE IN TEVERINA – GRAFFIGNANO – SANT'ANGELO



16,2 km

Venerdì 20 giugno

SANT'ANGELO – ROCCALVECCE – CELLENO – CASTEL CELLESI – VETRIOLO



20,4 km

Sabato 21 giugno

VETRIOLO – BAGNOREGIO – CIVITA DI BAGNOREGIO – LUBRIANO



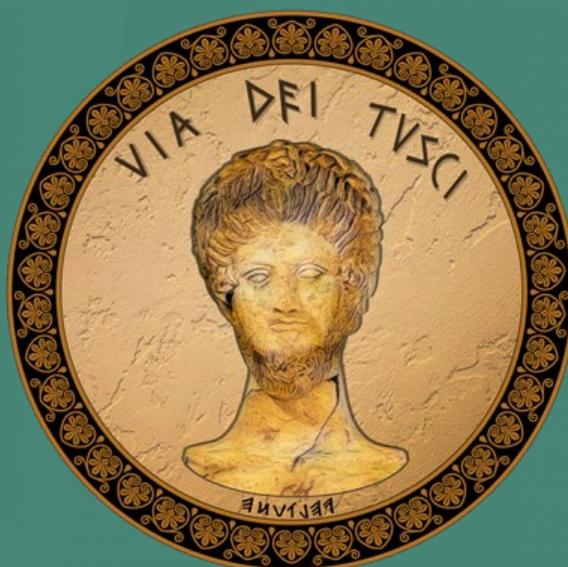
15,5 km

Domenica 22 giugno

LUBRIANO – SERMUGNANO – CASTIGLIONE IN TEVERINA



12,8 km





LA VIA DEI TVSCI

VIA DEI TVSCI

A passo lento lungo strade antichissime, tra il Tevere e il lago di Bolsena, testimonianze di una civiltà fiorente, misteriosa, affascinante. Sentieri millenari che attraversano luoghi carichi di storia e di sublime bellezza, tra fitte boscaglie, guadi, forre profonde, altipiani da cui spazia una vista immensa, grandi e piccoli borghi con castelli severi, un girotondo come fosse un abbraccio alla superba Valle dei Calanchi. È la Via dei Tuscini, un anello lungo le strade degli Etruschi, dove ogni passo è scoperta, stupore, bellezza.

Comuni e Province attraversate:

- COMUNE DI CASTIGLIONE IN TEVERINA
- COMUNE DI CIVITELLA D'AGLIANO
- COMUNE DI GRAFFIGNANO
- COMUNE DI CELLENO
- COMUNE DI BAGNOREGIO
- COMUNE DI LUBRIANO
- PROVINCIA DI VITERBO

Località lungo il percorso: BAGNOREGIO, VETRIOLO, LUBRIANO, CIVITA' DI BAGNOREGIO "Il Paese che Muore", CASTEL CELLESI, Valle dei Calanchi, SAN MICHELE IN TEVERINA, CIVITELLA D'AGLIANO, SERMIGNANO, CASTIGLIONE IN TEVERINA (Partenza e Arrivo), GRAFFIGNANO, SIPICCIANO, SANT'ANGELO "Il Paese delle Fiabe", ROCCALVECCE, CELLENO "Borgo Fantasma", CELLENO.

Info e contatti:

- www.viadeituscini.it
- Via dei Tuscini (pagina e gruppo)
- @viadeituscini
- YouTube: Iscriviti al canale della Via dei Tuscini

Informazioni e immagini tratte dal sito <https://www.viadeituscini.it/>



Via A.Gramsci, 16
San Benedetto del Tronto
(ex Cinema delle Palme)



Apertura Invernale
VENERDÌ, dalle 18:30 alle 20:00

Apertura Estiva
VENERDÌ, dalle 21:30 alle 23:00



www.caisanbenedettodeltronto.it
info@caisanbenedettodeltronto.it